

# MUSEO SOFA'

La seduta modulare che ama l'arte

Studio **009** ARCHITETTI



*"I like this painting because it has a bench."*

# MUSEO SOFA'

*La bellezza merita una seduta dedicata*

Leggereste un libro se non foste comodamente seduti sul vostro divano?

Quante stelle avrebbe un hotel se non avesse un divano speciale?

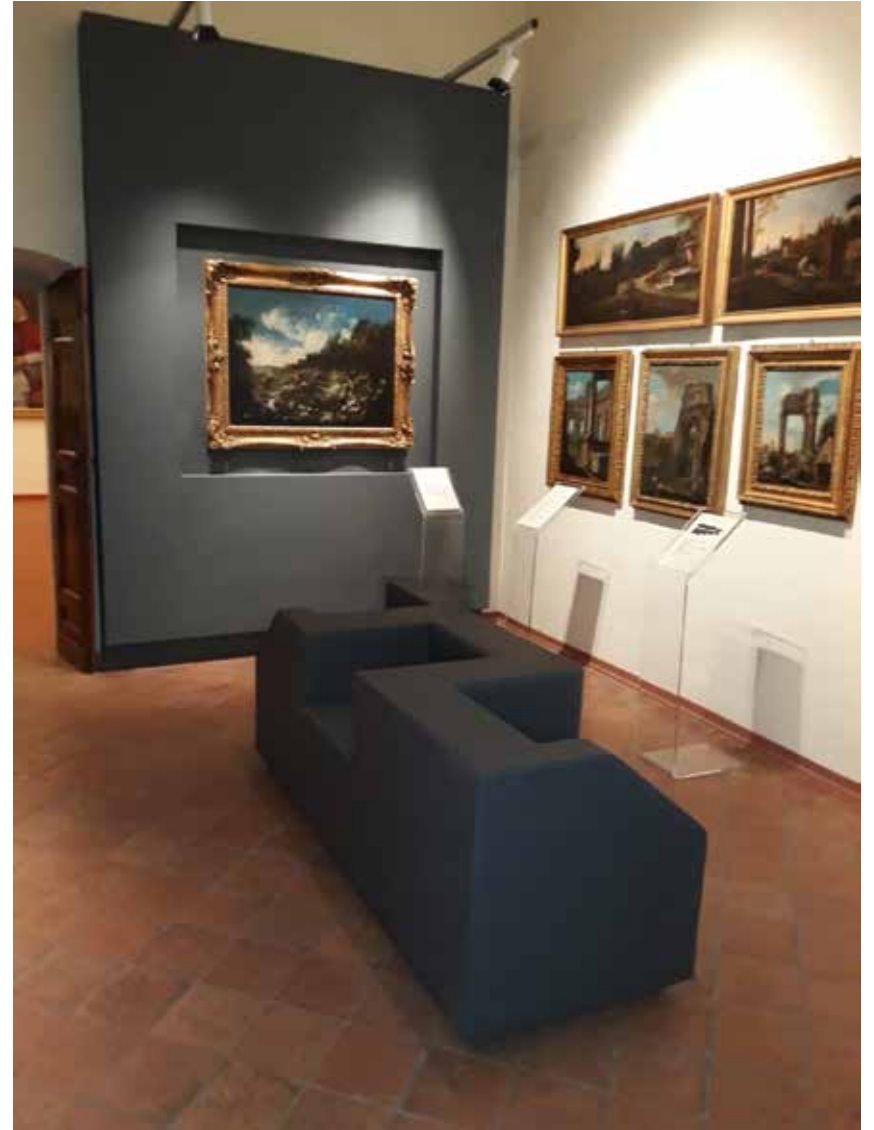
Quante volte, visitando un museo, avreste voluto sedervi confortevolmente per immergervi nella contemplazione di un'opera d'arte? O semplicemente sedervi.

Lo Studio di Architettura 009 presenta 'Museo Sofà', il divano disegnato per vivere al meglio gli spazi e contemplare le opere d'arte.

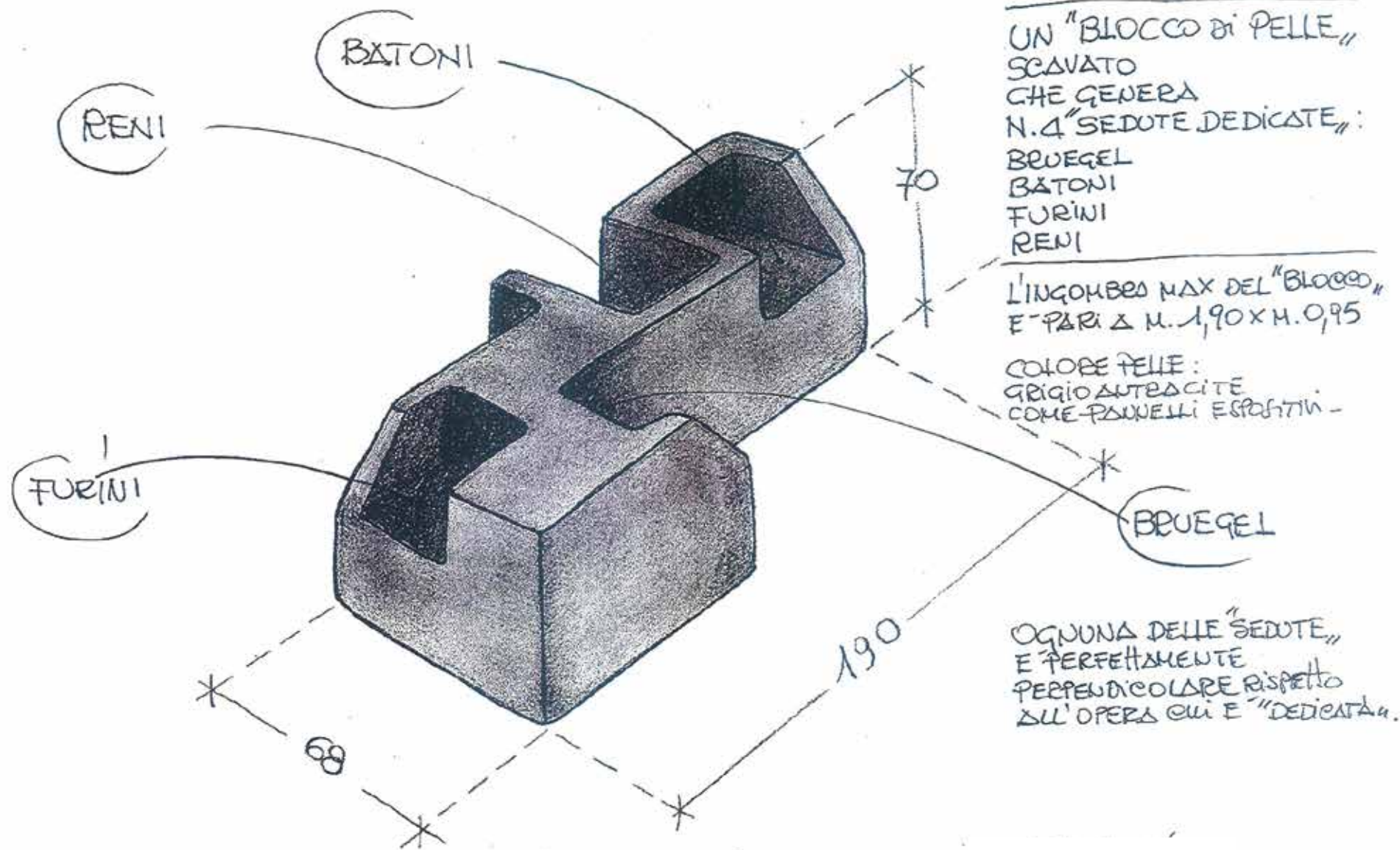
Sedute modulari orientate alle pareti, per ammirare l'arte concedendosi il tempo e il comfort necessari per una visita slow dei musei. Un'idea modulabile in termini di sedute e dimensioni, adattabile a qualsiasi spazio museale e abitativo, per ispirarsi, per godere dei momenti di relax, per osservare, per leggere.

I prototipi sono stati studiati e realizzati dallo Studio di Architettura 009 per il Museo delle Orsoline a Palazzo Ferrini, Calvi dell'Umbria, che racchiude la preziosa collezione di opere d'arte della donazione Chiomenti - Vassalli.

# L'IDEA

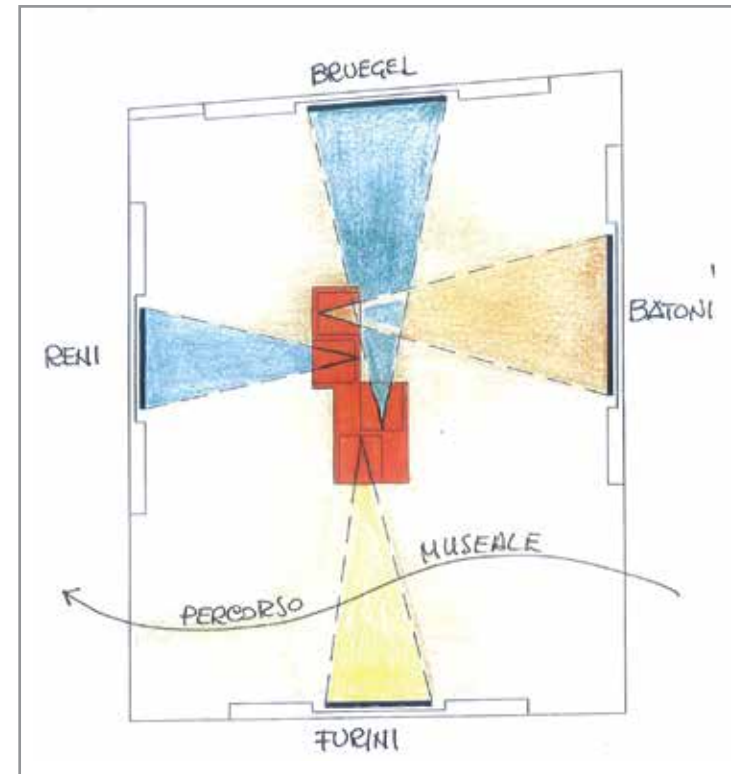
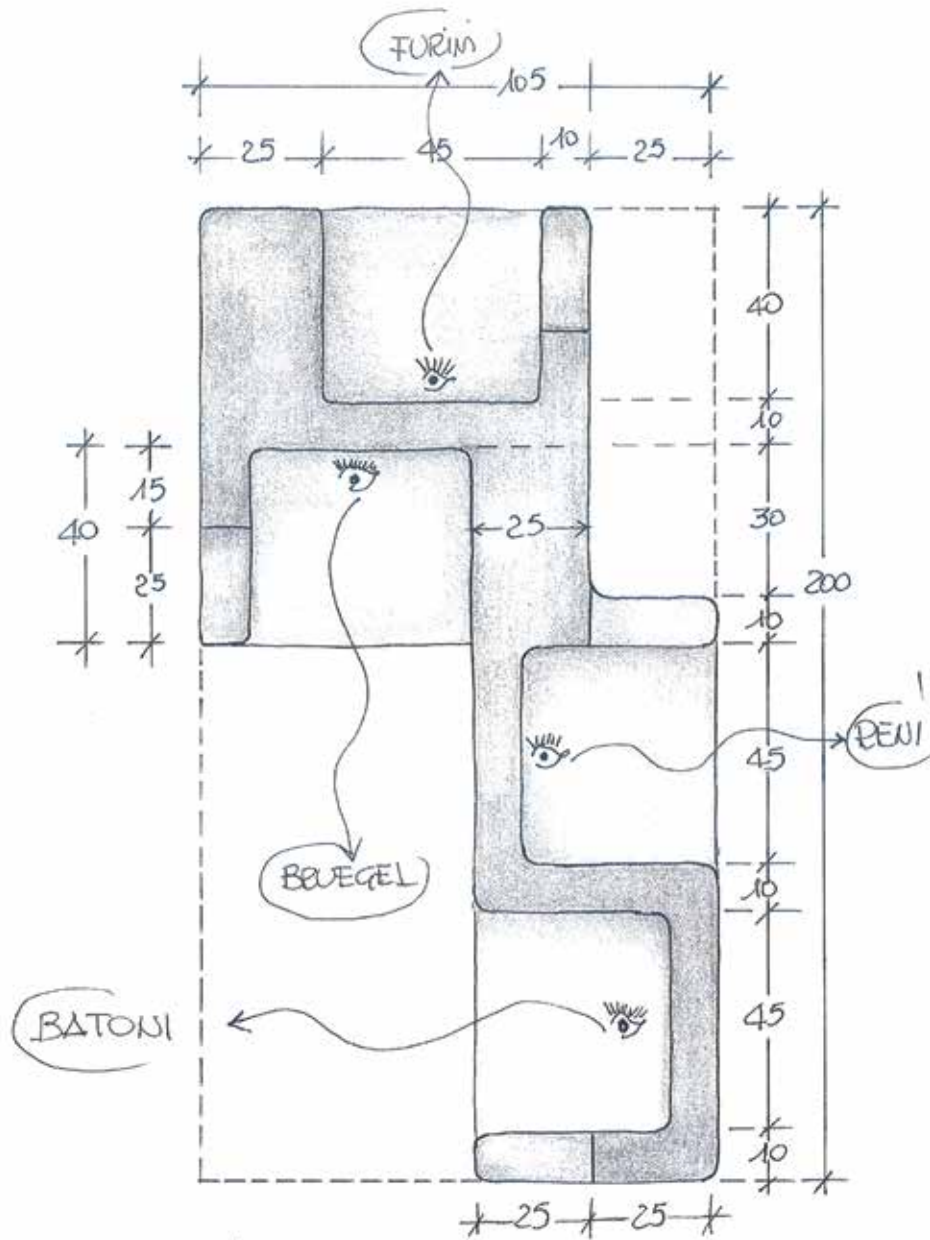


# QUATTRO SEDUTE

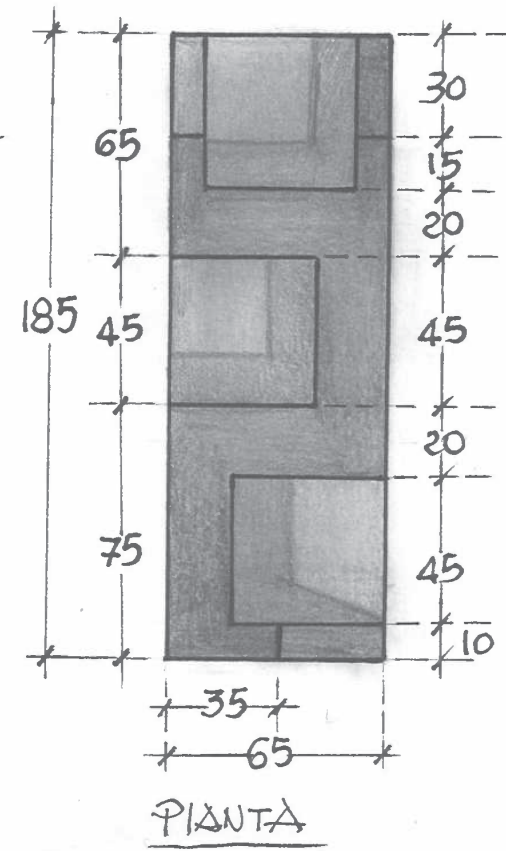
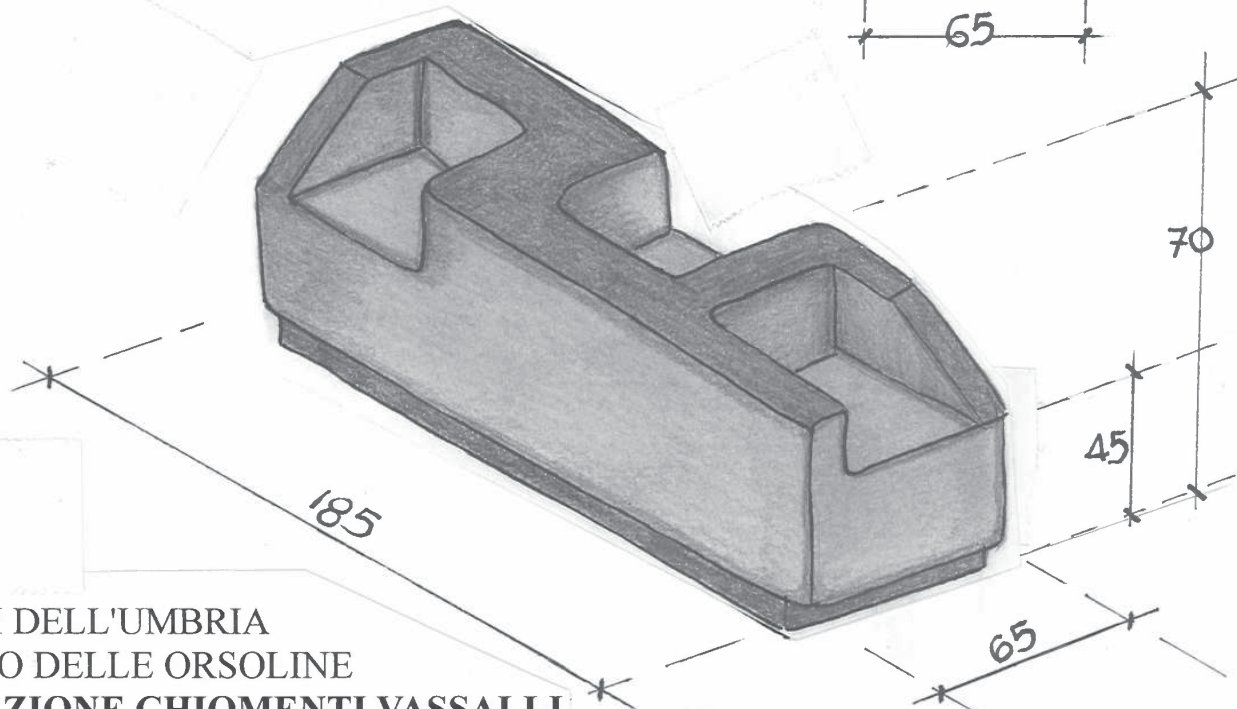
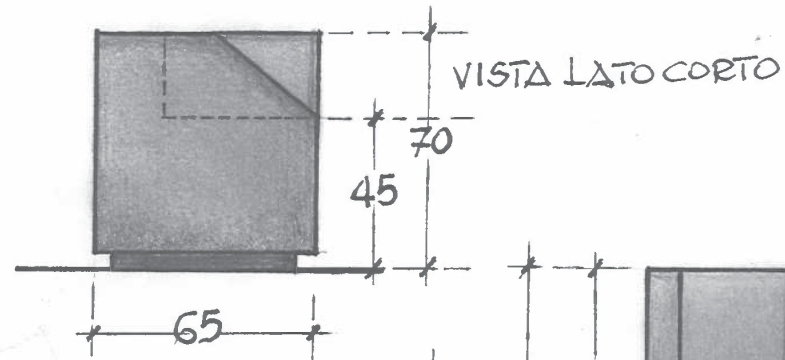
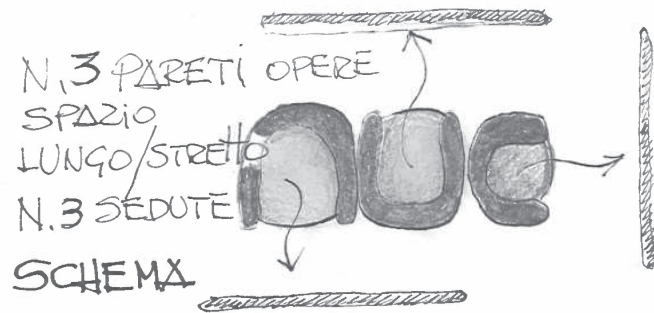




# QUATTRO SEDUTE\_PIANTA E SCHEMA



# TRE SEDUTE



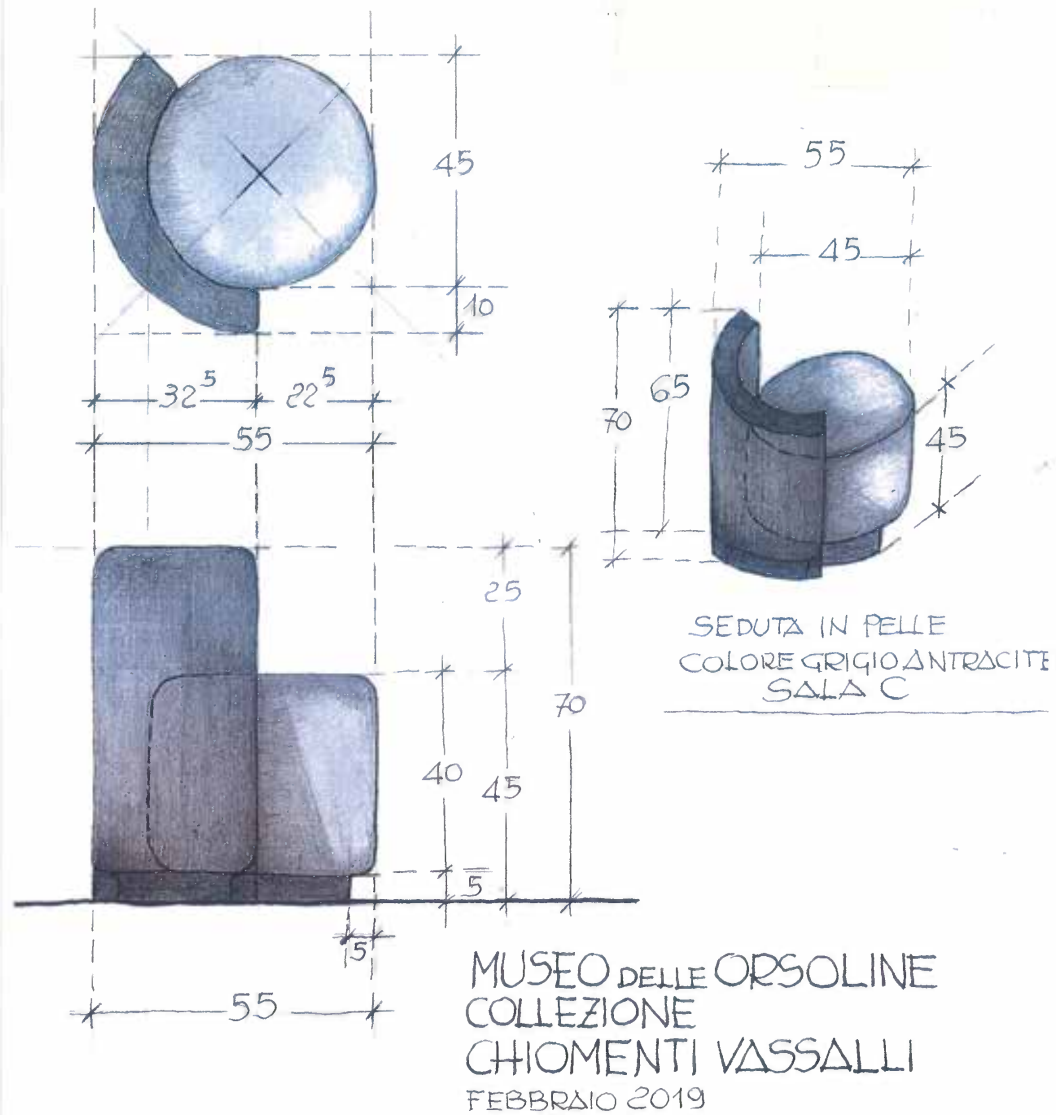
CALVI DELL'UMBRIA  
MUSEO DELLE ORSOLINE  
DONAZIONE CHIOMENTI VASSALLI

## SEDUTA SALA D

aprile 2019



# UNA SEDUTA



# HANNO DETTO DI NOI

Repubblica Casa & Design  
22/05/2019

## Poltrone e luci di scena Il museo è uno spettacolo

Elisa Poli

Sedute progettate su misura, illuminazione funzionale ma anche scenografica. Per riscoprire il godimento dell'arte



Con la diffusione del video nelle esposizioni diventa sempre più importante potersi sedere e prendersi il tempo necessario

Emmanuel Clair di Light Colors ha creato con Linea Light Group l'illuminazione per il Musée des Arts Décoratifs di Parigi



Qui a fianco Alberto Mattiacci e Sandro Anelli dello studio OOO. Accanto: seduti sul loro Museo Sofa creato per la collezione Chiosami-Vassalli del Museo delle Orsoline a Calvi dell'Umbria



La poltrona di nuovo gusto, una nuova materia nel 2018 a Vienna, con progetto illuminotecnico di Linea Light

«C

ertheless. Anche in momenti ricreativi come le visite a mostre e musei, incanalati nelle code, ammassati di fronte ai capolavori must-see, schermati dal cellulare.

Eppure nei musei delle Orsoline a Palazzo Perini, a Calvi dell'Umbria, la prima cosa che fanno le persone è accomodarsi davanti ai quadri e soccedo da quando lo studio OOO Architetti Srl ha creato Museo Sofa, un divano a quattro sedute disegnato ad hoc per contemplare le opere d'arte, in particolare quelle della collezione Chiosami-Vassalli. «Si tratta di un prototipo, perfettamente replicabile e modulare, generato dalle perpennazioni e dalla distanza dall'opera», racconta l'architetto Alberto Mattiacci, socio fondatore con l'architetto Sandro Anelli dello studio d'architettura. «L'ispirazione ci è venuta viaggiando per musei in Italia ed Europa, dove abbiamo visto sedute tribù, casuali. Volevamo creare

una dedicata alle opere, così è nata una cosa particolare ma riproducibile a volume. Si tratta di sedute definitive, con un loro peso specifico, per musei e collezioni, e che invitano a prendersi il tempo necessario.

«Il solito museum alle sedute non ci pensavo, perché creavo disagio e non sono collocabili nelle stanze che ospitano le opere-stor che generano associazioni, immagini delle sedute davanti alla Gioconda, quando una volta al Louvre dice in media 38 minuti», spiega Giuseppe Barbieri, produttore esecutivo di Street dell'arte moderna all'Università Ca' Foscari di Venezia. «Ma la seduta sta assumendo un suo significato da un paio di anni perché nell'arte c'è un maggiore rapporto tra il visivo e il sonoro e la tendenza a mescolare questi due tipi di espressione, legati alla grande fruizione di video nella vita di tutti i giorni. Il padiglione della Francia della scorsa Biennale dell'arte-era principalmente visivo e performativo: la Biennale V-A-C ha accompagnato l'esposizione di un quadro di Francis Bacon con un suono di 6 mi-

nuti che garantiva un tempo di fruizione dell'opera larghissimo rispetto al normale o, ancora, Ralph Rugoff, curatore della Biennale 2019, ha chiesto di pensare a luoghi dove i visitatori possano riposare e perfino schiacciare un sonnellino», continua Barbieri.

Anche una corretta illuminazione influisce più a lungo il visitatore di fronte a un'opera. Il progetto Linea Light Group realizzato per il Musée des Arts Décoratifs di Parigi, curato dal lighting designer Emmanuel Clair dello studio Light Colors ha riportato, più che alla luce, il colore le opere delle ali medievali e rinascimentali. Manuel Tsou, direttore marketing Linea Light spiega: «I diodi Ultra HD del prodotto Iris, l'hanno creato una luce su misura per quadri, affreschi ed opere lignee: ogni materiale o formato necessita infatti di soluzioni e intensità diverse e con i focali e dimmer abbiamo ottenuto risultati ottimi. È un risparmio notevole rispetto ai vecchi dispositivi alogeni: un dettaglio affresco inaccessibile per un museo».

Studio **009** ARCHITETTI

009architetti@gmail.com  
giulia.matticari@gmail.com

Tel: +39 348 38 47 864